



Libia: a che gioco giochiamo?

di Roberto Imbastaro

direzione@italiavela.it

Gheddafi se n'è andato nel peggiore dei modi ma sul mare, tra Libia e Italia, non sembra sia cambiato nulla. La linea di confine delle acque territoriali libiche tracciata dal colonnello, che estendeva la sovranità libica fino a 72 miglia dalla costa, sembra resistere nell'immaginario della Guardia Costiera di quel Paese. Quello che sembrava il parto di una mente malata resiste anche nella mente (sana?) dei nuovi governanti di Tripoli che continuano a far pattugliare il mare ben oltre la loro giurisdizione ed hanno sequestrato un peschereccio italiano che si trovava ad oltre 30 miglia dalle coste. C'è da chiedersi a che gioco si sta giocando, visto quanto abbiamo speso (anche se obtorto collo) per la liberazione della Libia. E dopo una guerra combattuta per loro è proprio impensabile chiedere a Tripoli di rispettare le normali convenzioni

internazionali in tema delle acque territoriali? Al comandante del peschereccio, il 56enne Salvatore Cangemi, è stata contestata la violazione del confine libico e quindi un illecito che ha portato al suo fermo. A questo punto c'è l'as-

solta urgenza che tra le autorità libiche e quelle italiane si istituisca un tavolo di trattative per stabilire le regole per lo sfruttamento delle risorse ittiche e ponga fine a questi sequestri che ora non sono più tollerabili. Per inciso l'equipaggio del peschereccio sequestrato, il Twenty Two, nel 2008 aveva salvato oltre trecento immigrati partiti dalla Tunisia e diretti a Lampedusa con la barca in avaria e il mare in tempesta nel Canale di Sicilia e per questo gesto eroico i marinai furono premiati. Questa guerra della pesca tra Italia, Libia e Tunisia non deve ricominciare. Con i nuovi governi di questi paesi si deve trovare un accordo che garantisca la sicurezza piena di quel tratto di mare, anche per avviare nuove attività che consentirebbero alle flotte peschereccie in crisi nuove fonti di reddito come il pescaturismo. La riconversione di alcune barche al pescaturismo può rappresentare un'occasione importante per il futuro e già oggi in questo settore la domanda supera l'offerta. Per far questo servono comunque cospicui investimenti anche a terra perché andrebbero adeguate tutte le strutture complementari a questa attività. Ma intanto incominciamo con il trovare un accordo ed evitare di ricominciare a spararci addosso.



Challenge Italia

4 Tecnologia
made in Sicily

5 Invernale di Roma
Volmer primo
in classifica

Contenuti

www.italiavela.it

Vela

7 Volvo Ocean Race

Verso Città del Capo

10 Sailor of the Year 2011

Tunncliffe & Martinez-Fernandez

12 Transat Jaques Vabre

Vincere di bolina

Nautica

14 Minorchina '42

Turismo

15 Bellezze mozzafiato

Rubriche

6 Proposte letterarie

A cura di Inbar Meytsar

Rotte golose

A cura di Piergiorgio Paglia

9 A bordo con...

Andrea Pendibene



14